

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo, 24 lire; semestrale, 12; trimestrale, 6; mensile, 2. Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 40 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Lavoro fuori della Camera.

Da qualche giorno a Montecitorio si agiti con vivacità, anche troppa, il bilancio dei lavori pubblici, nella quale discussione, oltre l'on. Genala, taluni Oratori impiegarono l'on. Magliani. Forse il numero odierno i Lettori troveranno la risposta del Ministro a tutte le accuse cui venne fatto segno; e se non oggi, domani al certo. Tuttavia la presunzione della Stampa autorevole era che non sarebbero invocato un voto per appello nominale, e, nel caso affermativo, che l'on. Depretis avrebbe posta la questione di fiducia. Quindi, al postutto, non per Genala, per riguardo all'on. presidente del Consiglio, la Magliani si opporrebbe ad una crisi fuori di tempo.

Di fatti ormai è pronta la Legge sui ministeri, e si indovina che essa potrà essere causa occasionale di un rimpasto. Dunque a che affrettare la crisi, mentre una poche settimane una modificazione sarà imposta da condizioni nuove e leghittime? A che con tante digressioni o con oratorio ampollato prolungare la discussione sui bilanci, quando pur si urge di finirli, anche per dare agio alla Camera di dedicarsi a lavoro serio sulle Leggi organiche?

Però se a Montecitorio si va forse troppo per le lunghe, v'hanno Commissioni che attendono di proposito al fatto loro. E ci piace ricordare quella per riforme al Regolamento della Camera, presieduta dall'on. Crispi, la quale già ebbe a dichiararsi su nuove norme disciplinari concernenti il diritto d'interpellanza, nonché riguardo l'ordine e la chiusura delle discussioni. Cosicché questo, quanto, noi più volte dicemmo necessario od utile per l'economia di tempo e per la dignità delle discussioni parlamentari, potrà diventare un fatto. Ogni giorno più sentesi il bisogno che al vecchio Regolamento siano dati certi ritocchi, suggeriti dall'esperienza del nostro e di altri Parlamenti.

Un'altra Commissione, fuori della Camera, attese a lavoro serio, ed è quella che esaminò il Regolamento per la perenzione, della quale fa parte l'on. Marchiori. Il Regolamento venne approvato, ed ora dovesi stabilire l'organico dell'Ufficio centrale del catasto e quello delle otto Direzioni compartimentali. Ecco, dunque, che presto sarà

possibile procedere alla raccolta degli elementi per dare esecuzione alla Legge. Non v'ha dubbio che ci vorranno anni parecchi; ma intanto, essendosi messi sulla buona via, il Paese sarà soddisfatto nella certezza che sul punto essenziale dell'eguaglianza del contributo fondiario verranno seguite norme di equità per tutte le Province del Regno. Accenniamo oggi a questo lavoro fuori della Camera, per rafforzare il nostro convincimento che poi tutto non va alla peggio, come certi piagnoni vorrebbero dare ad intendere con disordine delle istituzioni, ed ingenerando ovunque scetticismo e malcontento si da paralizzare i lodevoli propositi del Governo e del Potere legislativo.

MASSAUA MINACCIATA.

I lettori sanno, dalla risposta che diede il ministro Robilant al Deputato De Renzis (Vedi Camera dei Deputati) quanto è a cognizione del Governo circa un prossimo attacco di bande abissine alle nostre posizioni di Massaua.

Generalmente si crede non trattarsi di fatti di molta gravità — e che il presidio di Massaua potrà respingere facilmente qualunque attacco.

Due compagnie di fanteria andranno da Massaua a Saati per rinforzare il presidio dei basibuzuk in questa località. Ras Alula si troverebbe ora a Genda, distante otto marcie da Massaua.

Si afferma essere giunto ieri da Perim alla Consulta un lungo dispaccio in cifra di cui si ignora il contenuto.

La Riforma dice che qualora la minaccia abissina fosse seria, bisognerebbe impegnare una gravissima lotta; ma peggio ancora sarebbe l'abbandono di Massaua; questo sarebbe un disastro, la perdita di ogni influenza italiana in Europa.

Il Popolo Romano dice che sono premature le supposizioni circa le forze di cui dispone il generale Abissino (che si dice ammontino a trenta mila uomini) e circa lo scopo della sua marcia.

Inoltre — dice — i forti, i quali proteggono Massaua, sono capaci di una efficace resistenza.

Il galeotto di Porto Longone.

Roma, 24. La Giunta delle petizioni propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dell'avvocato Santini e dei romagnoli per Ciperiani. In altri termini propone non se ne tenga conto. La relazione sulla petizione fu presentata oggi alla Camera dell'on. Gallo.

Il parigino Temps assicura che per regolare la questione bulgara è imminente la riunione degli ambasciatori a Costantinopoli. Tutte le potenze avrebbero aderito a tale riunione.

POLEMICA AMMINISTRATIVA.

Smentita effettiva ad una pretesa smentita.

Nella Patria del Friuli del 9 dicembre scorso lessi un articolo intitolato *smentita* e firmato Rustico in cui è detto che ci fu chi riferì alla Prefettura, che per il cholera ad Andreis non si erano spese che lire 57, e che questa era una *maliziosa insinuazione che rivelava l'animo abietto ed il cuore perverso di un calunniatore*. Ma a tranquillizzazione della sua delicata coscienza, l'umanitario Rustico sappia, che il supposto calunniatore sono io sottoscritto, che tengo in mano la prova scritta e sottoscritta di quanto riferii, non solo alla Prefettura, ma anche alla Deputazione provinciale, interessata come la prima a conoscere la vera verità. Sappia pure il signor Rustico che se tanto ho tardato a rispondergli fu appunto perchè doveti procurarmi i documenti necessari per provare, in caso di bisogno, quanto asserisco.

Prima di tutto non dissi mai che per il cholera in Andreis si erano state erogate solo lire 57 ma dissi invece che il Comune del suo non dispendio quasi nulla, perchè coi sussidi dati dal regio Prefetto (lire 700), dalla Deputazione provinciale (lire 400) e dal signor Consigliere provinciale Faelli (lire 50) fu pressochè tutto pagato. Detto ciò, vengo al fatto.

Il giorno 4 novembre io era a Maniago, ospite del conte Carlo di Maniago, quando vennero a visitarlo varie persone, tra le quali due che non conoscevo affatto, come non era da loro conosciuto; però dai vari discorsi che si fecero compresi che erano di Andreis. Ricordandomi allora le tette descrizioni che erano state fatte alla Deputazione sulle deplorabili condizioni morali e finanziarie di quel Comune durante la passata epidemia, rivogliendomi ad uno dei due, dissi come il povero suo Comune fosse stato disgraziato, sotto tutti gli aspetti; al che mi fu subito risposto, da quel signore, che io era inesattamente informato, e che il male non fu gravissimo; che si era esagerato circa ai pregiudizi popolari e che di poi il Comune dispendio poco o nulla del suo, perchè a quasi tutto fu supplito coi sussidi ricevuti. Il dialogo terminò lì e non se ne parlò più.

Era naturale e doveroso per me che ne informassi e Prefettura e Deputazione, la prima perchè verificasse come stavano naturalmente le cose, e la seconda perchè potesse avere una norma in avvenire per giudicare sull'attendibilità delle informazioni che vengono ad essa date, quando si tratta di spremere dalla Cassa provinciale sussidi per infortuni.

Fin qui il fatto che mi riguarda; ma occorre far poi i conti che riguar-

dano il Comune di Andreis e il sig. Rustico.

Ad Andreis il primo caso di colera avvenne il 17 agosto e l'ultimo l'11 settembre. Ci furono 14 colpiti dei quali 5 morirono nei primi 5 giorni, 3 in seguito e 6 guarirono. I sussidi ricevuti ammontano a L. 1150.00.

Il giorno 23 ottobre il Consiglio Comunale approvò l'operato della Giunta durante l'epidemia; ringraziò il R. Prefetto, la Deputazione ed il signor Faelli per i sussidi elargiti; ringraziò il medico comunale per le sue prestazioni deplorando che le strettezze economiche del Comune non permettesse di dargli una gratificazione; finalmente ringraziò tutti gli altri che in vari modi prestarono l'opera loro a favore degli ammalati. Il verbale non accenna neppure lontanamente nè a ciò che si è speso, nè al bisogno di provvedere fondi per pagare debiti incontrati per l'epidemia.

Era evidente che se ci fossero state spese a carico comunale che superassero le previsioni del Bilancio, in quella seduta si avrebbero presi i necessari provvedimenti sia con storni, sia con proposte di prestiti od altro, ma ripeto, il Verbale del 23 ottobre è in proposito perfettamente silente. Posteriormente la Giunta di Andreis inviò alla R. Prefettura in data 28 novembre l'elenco delle spese fatte per il colera, senza la minima pezza giustificativa.

Da questo risulta che per i 14 ammalati si pagarono n. 8 guardie con L. 182.—
» 11 infirm. » 149.50
» 2 agenti mun. » 135.—
» per seppellire
gli 8 cadaveri pagato a 7 uomini » 64.—
più l'elenco dice ecc.)
» per carne e polli per gli ammalati (e questo è poco) » 12.56
» per generi di vituaria agli esercenti » 168.99
» per calce per le 8 tumulazioni » 29.90
» per le casse mort. » 72.—
» per piccoli sussidi in danaro » 76.60
» per medicinali al farmacista » 175.16
» per indennizzi indumenti abbruciati » 247.70
» per altre piccole spese in tutto » 41.25

Spesa totale L. 1354.66

Per cui a seconda di questo elenco il Comune avrebbe dovuto aggiungere alle lire 1150, avute dai sussidi, lire 204.66 del suo.

Dopo l'elenco delle spese fatte si aggiungono altre L. 1000 come da pagarsi così formate con queste precise parole:

more della carrozza sulla strada, poi ripigliavano il discorso al punto dov'era stato interrotto.

Verso mezzanotte, quando videro fra le nebbie drizzarsi come ombre gigantesche i bastioni di Brest, Luciano non potè trattenerli dall'esclamare: Diggià...

Confessate, disse con grazia civettuola la signora Dovray, che avevate paura di annoiarvi quando partimmo da Saint-Brieuc...

Si, rispose francamente Luciano con un sorriso; ma non vi conoscevo. Aiutò la signora, ch'era aspettata da un domestico, a smontare dalla carrozza e si congedò da lei.

Il sottotenente salutò Luciano dicendogli: Vi faccio i miei complimenti; non avete perduto il vostro tempo.

Queste parole impressionarono Luciano. Aveva egli realmente mostrato tanta premura per la signora Dovray? Il fatto è che quell'avventura aveva lo stordito.

Il domandarsi ricominciò la solita vita, e siccome i giorni passavano senza che ei potesse nè manco vedere la signora Dovray, le impressioni così vivamente provate quella notte al fianco di lei, illanguidirono un po' alla volta nella sua mente.

Frattanto, una domenica, incontrò all'improvviso: ella gli restituì il saluto e, sebbene portasse un velo sulla faccia, Luciano si accorse che aveva arrossito.

D'allora in poi, volle chiedere informazioni sul conto di quella signora. Seppa che aveva sposato giovanissima un alto funzionario di marina. Costui, ricchissimo, s'era ritirato dall'ufficio poco dopo il suo matrimonio, e visse quasi dieci anni colla moglie in un castello di sua proprietà a Penhél, qualche lega distante da Brest. Da

1. Per pretese per abbruciamento indumenti ed altri danni patiti L. 200.—
2. Indennizzi, spese doverose da pagarsi a chi ebbe a prestare l'opera sua » 500.—
3. Sussidi giornalieri ai due poveri sofferenti in causa del cholera Bucco G. Batta, Bucco Domenico ed orfani Modesto » 300.—

L. 1000.—

Finalmente accennasi in via di nota alla remunerazione ed indennizzo di spese al medico.

Non comprendo come dopo la seduta del 23 Ottobre, di sopra indicata, sieno sorti questi debiti, e che si accenni anche alla gratificazione al medico. Ma non si ricordava la Giunta, quello che aveva proposto al Consiglio e il Consiglio votato ad unanimità a proposito del medico?

Se furono già compensati guardie, infermieri, agenti comunali, becchini, chi si vuol altro compensare?

Finora i poveri ammalati che hanno bisogno di un sussidio giornaliero lo ricevono o anticipatamente o a brevissimi termini in via posticipata, perchè con esso devono vivere ed acquistare le medicine. Invece siccome la Giunta di Andreis dice che ha il debito di L. 300 per sussidi giornalieri ai Bucco ed orfani Modesto, così Ella fa il prodigio che questi infelici possano darai il lusso di avere crediti per lire 300 verso il Comune!

Mi pare proprio che i debiti descritti nel conto non abbiano quella serietà che sarebbe necessaria perchè i pretesi creditori possano essere forti nelle loro domande.

Esclusi dunque i debiti, pagando abbastanza largamente tutti i servizi, al Comune di Andreis l'epidemia avrebbe costato L. 204.66 locchè a dir vero non è molto, neppure per un Comune piccolo e non ricco, come appunto è il caso di Andreis, per cui, chi mi informava diceva la verità asserendo che coi sussidi era stato supplito a quasi tutte le spese.

Ora che le carte sono (e se ci sarà bisogno ci aggiungerò i punti sugli), lascio il giudizio ai lettori della Patria se io feci maligne insinuazioni o calunnie, ovvero se il signor Rustico calunniò me! Uno dei compiti più nobili della stampa è certamente quello di notificare i fatti per difendere la verità e smascherare la menzogna (dice il Rustico nell'articolo del 9 dicembre) ed io appunto per difendere la verità mi valgo di questo mezzo non sotto nome mentito, ma firmandomi con nome cognome e qualità.

Latisana, 21 gennaio 1887.

Cav. D.r Andrea Milanese
Deputato Provinciale dal 1883 in poi.

quattro anni la signora Dovray era vedova; passava la stagione invernale a Brest od a Parigi, e il resto dell'anno a Penhél, dove faceva del bene assai ed era amatissima. Durante il suo soggiorno a Brest si occupava d'opere di carità. Era molto inclinata alla pietà, sebbene di quando in quando frequentasse la società dove godeva fama di donna distinta. Molti pretendenti s'erano messi in gala e ne seguivano le orme per ottenere la sua mano; ma ella aveva fatto chiaramente palese la sua ferma intenzione di non rimaritarsi. Infine, il solo parente che avesse, era un vecchio zio, l'ammiraglio di Kerallec che viveva ritirato a Parigi.

Luciano decise di andarla a trovare. Non sapeva se ne avesse proprio il diritto, ma si affidò in parte al caso, non intendendo del resto attribuire alcun motivo speciale alla sua visita.

La signora Dovray lo accolse cortesemente, ma un po' sostenuta. Fu una contrarietà per Luciano che parlò con molto spirito e si fermò poco. Non chiese di ritornare, nè la signora Dovray ne lo invitò.

Dopo quindici giorni si presentò di nuovo: fu ricevuto questa volta con maggiore affabilità. L'inverno cominciava e le occasioni di vedersi erano frequenti: ma Luciano fu molto sorpreso della condotta della signora Dovray a suo riguardo. Mentre si mostrava amabilissima con tutti coloro che l'avvicinavano, con lui era fredda e sostenuta. Se talvolta la guardava, ella volgeva l'occhio altrove; quando la sedeva vicino, cercava un pretesto per alzarsi o gli rispondeva appena.

Aveva paura di compromettersi? In tal caso, Luciano non era affatto indifferente.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

TERRA E MARE

I.

Dopo un congedo a Parigi, Luciano rinvoltiva tornava a Brest.

Fino a Rennes, non poté scacciare la linconia. Gli uomini di mare — Luciano era luogotenente di vascello — non troppo Parigi e non lasciano mai senza rimpianto questa sirena: vi fanno solito dei brevi soggiorni e la vedono allora in tutto lo splendore del suo lusso dei suoi piaceri. Così ci vuole per loro bel coraggio per dimenticarla e rivedere la vita ordinaria della solitudine e dei lontani viaggi.

A Rennes il torpore di Luciano si dissipò: trovò nella carrozza postale un bivio sottotenente le cui celle lo richiamarono. I due giovanotti strinsero subito amicizia e ragionando di guerra e d'amore — come si diceva un tempo — mandarono in fumo un numero considerevole di sigari.

A Saint-Brieuc, avevano appena pranzato insieme quando scorse, davanti all'ufficio di posta, una signora che Luciano aveva qualche volta incontrata in società. Si affrettò a salutarla e la signora Dovray fu tanto gentile di fargli sapere che aveva passato alcuni giorni a Saint-Brieuc presso una sua amica, e che ritornava a Brest.

Sulle prime Luciano provò un senso di noia. Pensò che doveva per il resto del viaggio rinunciare allo sigaro — non si fuma quando c'è una signora in carrozza — e di più sforzarsi di parere amabile per una donna che conosceva appena.

Luciano aveva trent'anni e i nostri

costumi non sono più tanto cavallereschi per ammettere una galanteria affatto disinteressata: nondimeno si mostrò molto gentile ed offrì anzi alla signora Dovray il posto ch'egli occupava nella carrozza. Così ei si vide collocato fra lei e il sotto tenente, che domandò il permesso, subito accordatogli, di continuare a fumare.

La diligenza ben tosto si mosse e Luciano e la signora Dovray cominciarono a discorrere assieme. Parlarono sulle prime di cose indifferenti; poi, a proposito di lavori drammatici che Luciano aveva visto rappresentare a Parigi, incapparono nella letteratura e da questa passarono al sentimentalismo.

E un tema inesauribile e sempre nuovo. La signora Dovray era d'avviso che, per una donna, la felicità dee necessariamente consistere in un affetto legittimo e nell'adempimento dei propri doveri religiosi. Sosteneva questa sua tesi con tanta ingenuità, con accento scherzoso ad un tempo e così malinconico, che Luciano ne fu tocco: si avrebbe detto ch'ella condannava l'amore pel timore di amar troppo, e che gl'impeti della passione la seducevano pur spaventandola.

La notte — s'era di ottobre — diffondeva nell'aria un denso mantello di nebbia; ma i fanali della carrozza permettevano di veder sfilare gli alberi lungo la strada e il suolo sprigionar scintille sotto le zampe ferrate dei cavalli.

Luciano guardava curiosamente la sua compagna, quasi la vedesse per la prima volta. Serbava di lei ricordo assai vago. Se un'ora prima gli avessero domandato della signora Dovray, avrebbe risposto che la di lei condotta in società era quella di donna seria e prudente, ammirata per le sue magni-

fiche spalle: non avrebbe saputo dire di più. Adesso scopriva in lei una faccia dalle grandi linee leggermente irregolari — senza però che tale difetto le nuocesse — e la faccia vezzosamente ornata da ricca capigliatura nera; il naso forte alla radice con le pinne staccantesi delicatamente e mobilissime; la bocca, non piccola, con bellissimi denti e un sorriso pieno di bontà; lo sguardo, timido e ardito ad un tempo, insinuantesi fra due palpebre un po' grosse, ombreggiate da lunghe ciglia. Era difficilissimo tratteggiare l'espressione di quella fisionomia.

La signora Dovray aveva trentadue o trentacinque anni.

Così indovinata nell'ombra, era per Luciano un enigma seducente. Si chinava un po' su lei per sentirla meglio: le sue mani quasi la toccavano: i suoi sguardi s'incrociavano spesso con quelli di lei; c'era senza dubbio fra i due simpatia di spirito, se non di cuore.

In certi momenti, quella situazione così strana, creata dalle circostanze, agiva per siffatto modo sull'animo di Luciano che a questi pareva cosa semplicissima il fare una dichiarazione di amore alla signora Dovray. Naturalmente, non lo fece; ma confutava gli argomenti di lei con accento convinto e commosso; le ripeteva che una passione vera trionfa tosto o tardi delle esitazioni e degli scrupoli che ragione e coscienza le oppongono: esser questa legge fatale, ma fortunata; e che una donna non troverà mai da pentirsi se accetta un affetto sincero e leale.

Tacevano, per qualche minuto e parevano raccogliersi. Forse li prendeva un senso di meraviglia per quelle subitane e reciproche loro confidenze dei pensieri più intimi. Ascoltavano il ru-

CRONACA PROVINCIALE

Nuova condotta veterinaria.

San Daniele, 23 gennaio.

Finalmente anche qui, mercé la solerzia dei Rappresentanti il Comitato Agrario, si è proceduto alla nomina del veterinario Distrettuale, nella persona del Dr. Gaetano Reghini. Dico finalmente, perchè sono parecchi mesi dacchè si sono discusse le condizioni che dovevano disciplinare questo importante servizio. Trattasi di un annuo contributo di lire cento, che i Comuni formanti parte del Consorzio sono tenuti a pagare al Veterinario. Eppure vi si rifiutarono e qualche altro cercò di lesinare anche su questa somma. Davvero che quei pubblici amministratori mostrarono uno spirito pratico degno di monumento! Diedero voto d'adesione i Comuni di Malano e Coscano; e fecero bene, perchè in tal modo essi tutelano validamente l'interesse dei loro amministratori.

Ottima poi la scelta a veterinario nella persona del Dr. Reghini, gentilissima e capace.

Già, in un distretto importante come quello di S. Daniele, era necessario, dirò meglio, indispensabile un veterinario, come ne lo prova il recente caso avvenuto a Ciconico su quel di Fagnagna, dove si dovette ricorrere al Dr. Reghini ed agli altri suoi colleghi Romano e Ciani per diagnosticare la malattia di una stalla infetta. E si trattava appunto di tifo, in seguito di che due bovini morirono e gli altri quattro si dovettero abbattere e quindi seppellire ad un chilometro di distanza e a tre metri di profondità. La causa sembra partisse dai foraggi che furono per ciò incendiati. La famiglia danneggiata, che è affittuale del nob. Onesti di Fagnagna, verrà sovvenzionata dal Comune.

Per ogni basti così. In altra occasione dirò qualche cosa sul servizio di qualche mediccozzo di campagna, non però di S. Daniele dove tutti sono distintissimi e zelanti sanitari e devono anzi essere chiamati a surrogare i primi ed il primo, quasi incapace.

Ringraziamento.

I fratelli Giuseppe, Giovanni e Antonio, Asquini, le loro famiglie e parenti, in cui la commozione è pari alla gratitudine per la spontanea universale dimostrazione di onore resa alla salma della madre diletta, ringraziano tutti dal profondo del cuore.

S. Daniele, 23 gennaio 1887.

Onorevole Sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese.

Ritornando come da promessa sul contenuto del mio articolo inserito sul di lei pregiato Periodico del 7 novembre p. p. in prova dell'esposto, prego a voler rendere pubblica la seguente lettera, che onorami dedicarla al merito della pregiata Ditta Pianeri e Mauro di Padova.

Con stima Pontelagoscuro 4 12 81.

L'obbligatissimo G. B.

Alla Farmacia S. TURRI in Pontelagoscuro.

Affetto da qualche tempo da disturbi emorroidali, ricorsi alle Pillole del prof. Giacomini di Padova, somministrate dal Direttore di detta Farmacia, e terminato l'uso di debita dose ne ottenni perfetta guarigione.

Tanto per la pura verità ed a lode del precitato specifico del prof. Giacomini.

Lei, poi, sig. Direttore, gradisca i miei più sinceri ringraziamenti.

S. Maria Maddalena li 30. 11. 86.

Umilissimo

Vecchiati Costantino.

Dimostrazioni simpatiche al Principe di Napoli.

Cairo, 24. Il principe di Napoli partirà domani per l'Egitto a bordo dell'yacht Kediviale.

La prima fermata si farà a Girgeh.

Il kedive ordinò di fare al principe di Napoli ad ogni stazione la più brillante accoglienza come i mezzi locali lo consentano.

Il Daily News recava notizia che la Germania sarebbe alla vigilia di mandare alla Francia spiegazioni sui movimenti delle truppe alla frontiera. Ribasso alla Borsa di Parigi in seguito a questa notizia che i giornali parigini dicono infondata.

Il Principe Alessandro di Battenberg è partito da Strasburgo per Milano.

Da Brindisi i delegati bulgari, prima d'imbarcarsi, mandarono telegrammi di ringraziamento a Roma. Partirono per Corfù donde proseguiranno per Costantinopoli.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Lunedì 24-1-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare	758.2	759.0	760.3
Umidità relativa	55	52	60
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N	NE	N
Vento (velocità chi. Termom. centigrado)	4.0	7.6	4.0

Temperatura massima minima 9.2 0.4 Temp. minima all'aperto — 2.5

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5.20 pm. del 24 gennaio 1887

In Europa pressione anticiclonica intorno al centro. Praga mm 775, Mosca 748. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito a nord di ascesso altrove; venti deboli, cielo qua e là nuvoloso, temperatura poco cambiata. Stamani cielo coperto in Toscana, nebbioso in diverse stazioni. Venti del IV quadrante freschi sulla penisola S. lentina, deboli altrove. Barometro a 769 e sud dell'Adriatico, a 772 all'estremo nord, livellato a 771 altrove, mare generalmente calmo.

Tempo probabile: Venti deboli, specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno, ancora gelate e brinate al nord. Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

OMICIDIO.

Stamani si costituiva alle dieci e mezza in Questura il figlio del dentista Toso.

Egli ha freddato con arma tagliente il direttore della filanda Frizzi, in via Paolo Sarpi, certo Badi, lombardo.

Questi si dice, aveva relazioni colla sorella del Toso, onde fra i due ci furono spesso dei diverbi. Il Toso voleva la sposasse.

Questa mattina tornarono a bisticciarsi, il Toso avrebbe ricevuto un pugno dal Badi.

Pare che in seguito a tale diverbio sia avvenuto il fatto di sangue, nella filanda stessa.

Il Badi morì poco dopo ricevuto il colpo.

L'assassino si è costituito da solo alle autorità.

In questo momento si telegrafa l'orribile misfatto al Frizzi di Milano, padrone della filanda.

Il giornale va in macchina: non siamo in grado di aggiungere per oggi altri particolari.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri, prese atto di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale.

Nominò il conte Giovanni Andrea Ronchi a consigliere d'amministrazione al Civico Spedale, in sostituzione del sig. avv. Giov. Batt. Antonini.

Terna per il Giudice vice-conciliatore (triennio 24 dicembre 86 a 24 dicembre 89): Colloredo conte Giovanni, Mangili marchese Francesco ed il giovane avvocato Zonelli.

Fu approvata l'incisione del nome del dott. Antonio Plati fra i benemeriti del Museo e Biblioteca.

Fu nominato il dott. cav. Fabio Cellotti quale membro del Consiglio d'amministrazione alla Casa di Ricovero.

Si rimandò la trattazione dello Statuto pel Legato Zorzi.

Furono approvate le deliberazioni sul conferimento dell'esattoria comunale. Il concorso deve essere fatto per terna.

Fu preso atto della rinuncia a consigliere del conte Rinaldo Antonini.

In seduta privata, sull'istanza di Bida Giacomo per concorso al posto di Cassiere si passò all'ordine del giorno.

A Cassiere del Monte fu nominato Pitotti Francesco.

È stato confermato per un altro quinquennio il Direttore delle scuole comunali.

Promozioni e nomine di impiegati all'Ospitale Civico: Ferario Pietro, ragioniere, fu nominato segretario; Zucchi Santo fu promosso a scrittore contabile; Presani Giuseppe a primo scrittore; Tessitori Guido a secondo scrittore; Onofrio Luigi a terzo scrittore; Verzegnassi Arturo fu nominato alunno assistente alla cucina.

Medico primario juniores del Civico Spedale fu nominato il dott. Riccardo Pari.

Consiglieri presenti, 28 in seduta pubblica; 29 in seduta privata.

La Rivista del lunedì e la Corrispondenza — Il libro di Brazzà — I tre Bulgari.

La Rivista del lunedì, piatto forte che il Giornale di Udine imbandisce poi famelici della politica, ripeteva quanto il Giornale andò dicendo tutti i giorni della settimana... cioè ripeteva, per chi la leggerà tra le linee, di non saperne proprio niente. Dal capo d'anno a ieri anche la Rivista si ha contraddetto ad ogni periodo, e tra la pace e la guerra non sa decidersi.

La Bulgaria, ad esempio, che nei passati lunedì doveva essere il casus belli, ieri era diventata più il pretesto che la causa degli attuali dissidi; ma di che dissidi si tratti, non è ben chiarito. Ieri la Rivista fantasticava nientemeno che un Congresso per decidere tutte le questioni latenti. Ma, quattro righe più sotto, non si avrebbe il Congresso, bensì la mediazione, e precisamente mediazione dell'Italia, la quale mediazione (come noi abbiamo dimostrato) è una carota, e non potrebbe essere altro.

La Rivista, a festa finita, si rallegra per le accoglienze che i tre Bulgari ebbero a Roma. Per fargli capire lo spirito di queste accoglienze, mandiamo lo scrittore della Rivista a leggere il Pasquino.

Per due colonne e mezza la Rivista va di palo in frasca; non coordinazione di fatti, non nesso logico nei commenti, insomma niente... nemmeno per farmacisti di campagna.

Nella Corrispondenza da Roma (sic) si racconta come alla Camera l'onorevole Gabelli Federico dicesse a tutti il fatto suo, a Baccarini, a Genala, insomma a tutti, compreso se stesso. Poi, dopo aver detto che i tre Bulgari, prima di partire, hanno rivisitato tutti, il putativo Corrispondente prende a braccetto Monsignor Bonomelli vescovo di Cremona, e si diverte con lui a tentare la conversione del Papa affinché diventi in realtà Princeps pacis. Dopo ciò, salti mortali. Il Corrispondente putativo, riferendo come la Riforma abbia espresso la convenienza di una Confederazione degli Stati dei Balcani, lagnosi perchè la Riforma creda di essere essa la prima a dare tale suggerimento diplomatico. «Se a Roma leggessero il Giornale di Udine (esclamò con fuoco il Corrispondente quasi fosse egli in persona P. V.), saprebbero che l'insigne Pubblicità che il Giornale di Udine ha la precedenza dell'invenzione, poichè quella della Confederazione balcanica fu uno dei suoi temi costanti cui volge e rivolge sotto a tutti gli aspetti, per vedere che altri raccolga le sue idee.

Ed ecco, sarà contento, perchè le sue idee è la Patria del Friuli che le raccoglie. Del resto, il Giornale di Udine in santa pace dovrà finire col persuadersi che la sua voce, nonchè a Roma, non è ascoltata nemmeno a Cussignacco.

Ieri il Frigoli ce l'ha fatta. Ha, cioè, pubblicato un articolo del Frigoli, sul libro del Conte Pietro di Brazzà e sulla questione del Congo, su cui anche noi avevamo posto l'occhio. E pazienza! Almeno i Frigolini fusi avranno sentita ieri minor neja di quanta ne avranno provata i meschini Lettori del Giornale di Udine.

Il Cittadino di S. Spirito, ieri ha voluto anch'esso fare dello spirito come il Pasquino, mettendo in scena i tre Bulgari che a quest'ora hanno lasciato Roma per fare la loro ultima, e definitiva, visita diplomatica al Granvisir di Costantinopoli.

E, precisamente come il Pasquino, li ha presentati con il bagaglio che portano seco, cioè un sacco di simpatie, di fervidi voti, di tenerezze ineffabili. Viceversa poi, col sottinteso che abbiano ad intendersela con la Russia, se non per la felicità, per la mancanza di male del loro Paese.

L'articolo del Cittadino è molto assennato nel concetto, e svolto con maestria, si che quell'A (che non è l'Arcivescovo) potrebbe insegnare a scrivere al P. V. del Giornale di Udine.

Concludesi con riflessioni serie: «Le Potenze non sanno dare il colpo di grazia all'Impero ottomano, e hanno paura dell'inadente colosso moscovita. Da una vera civiltà potrebbero pretendere che si facesse sparire il primo e che si arrestassero i progressi del secondo. Ma con la presente civiltà che poggia sulla negazione dell'autorità di Dio, manca ogni saldo fondamento, anzi essa non è che una splendida parola muta di significato».

Il dottor William N. Rogers

Chirurgo - Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiera artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì 31 corr. e martedì 1 febbraio primo piano dell'Albergo d'Italia.

Pianoforte da vendere
nuovo di ultima costruzione, per trattative rivolgersi al nostro Ufficio.

ILLUMINAZIONE ELETTRICA della nostra Città.

In seguito all'appello fatto ai consumatori di luce dal Comitato promotore d'una Società cittadina per l'illuminazione elettrica della nostra città, alcuni tra i suddetti consumatori fecero i seguenti quesiti: Come verrà misurato il consumo dell'elettricità? — Si potrà utilizzare per la nuova illuminazione gli apparecchi dell'illuminazione a gas, o si dovrà provvedere di nuovi? — Come si accendono le lampade elettriche? E a questi quesiti che intendiamo ora rispondere, cercando possibilmente di farci da tutti intendere.

Un consumatore del gas di due cose si preoccupa, cioè: 1.º Di pagare puramente la quantità di gas che consuma; 2.º Che il gas sia quanto è più possibile puro, di buona qualità e dia una luce sufficiente.

La prima condizione è soddisfatta dal Contatore, restando però sempre in arbitrio della Società fornitrice il far consumare una quantità più o meno grande di gas; a seconda della pressione da essa sola regolata. Quando poi non venga soddisfatta la seconda condizione, non resta, ordinariamente, al consumatore che il conforto di far sentire le sue lagnanze.

Il consumatore dell'elettricità trovasi invece in condizioni molto più vantaggiose.

L'elettricità è sempre uguale, e quando arrivi in quantità sufficiente agli apparecchi nei quali si converte in luce, il consumatore è certo d'avere una luce pura, costante e d'uguale intensità luminosa. Molti congegni vennero poi immaginati per misurare la quantità d'elettricità fornita ai singoli consumatori; per cui questi possono stabilire quel consumo che più loro aggrada, utilizzando la corrente elettrica come il gas sia a produrre luce come forza e calore, ed impiegandola altresì in un'infinità d'altri usi industriali per i quali il gas nulla si presta. Daremo una succinta idea di alcuni di questi Contatori d'elettricità.

Edison prese per base del suo Contatore le decomposizioni chimiche prodotte dalle correnti elettriche. Si sa che una data corrente precipita un determinato peso di un metallo in una soluzione salina; che cioè, per esempio, una corrente di un Amper — che è l'unità di misura della quantità della corrente — precipita 1.19 grammi di rame in un'ora. Un'eguale quantità di rame precipitato sarà quindi la misura della quantità d'elettricità corrispondente ad un Amper somministrata in un'ora; od in altre parole equivalente ad un Amper-ora. E siccome una lampada Edison da 10 candele consuma 0.45 Amper-ora, il rame precipitato per ogni ora d'accensione di detta lampada dovrebbe essere di $1.19 \times 0.45 = 0.53$ grammi.

Detto Contatore componesi quindi di un vaso di vetro, contenente una soluzione di zolfato di rame, nella quale sono immerse due piastre di rame di peso uguale, ciascuna delle quali è collegata mediante un filo conduttore ad uno dei fili della condotta d'alimentazione. La corrente passando da una piastra all'altra attraverso il bagno, precipita il rame in questo contenuto su una di dette piastre, mentre discioglie dall'altra una quantità uguale di rame che rifornisce al bagno. La prima di dette piastre aumenterà per ciò di peso al passaggio della corrente, mentre l'altra diminuirà di un peso precisamente uguale; e basterà pesare una o l'altra delle due piastre per avere, dalla differenza di peso risultante dopo l'ultima verifica, la quantità d'elettricità somministrata nello spazio di tempo interposto. E poichè la corrente del Contatore, derivata dal circuito alimentare, può facilmente calcolarsi in modo che corrisponda ad un millesimo della corrente totale, ad un'eguale frazione corrisponderà il peso del rame precipitato; per cui l'aumento o diminuzione di peso delle due piastre sarà di 0.53 grammi ogni mille ore d'accensione di una lampada da 10 candele.

Tali sono i Contatori usati dalla Società Edison di Milano. Ogni apparecchio è doppio, consta cioè di due vasi con le relative piastre, chiusi in una stessa cassetta a scompartimento separato. Uno serve per le verifiche della Società, l'altro per controllo del Consumatore.

Lippmann ha immaginato un altro sistema di Contatore. Consta di un tubo di vetro piegato a sifone, con la parte mediana schiacciata pesta tra i poli di una potente calamita, mantenuto detto tubo sempre pieno di mercurio. Se si fa passare una corrente elettrica perpendicolarmente alla suddetta parte mediana del tubo, il mercurio si eleva in uno dei bracci del sifone, sino a raggiungere una differenza di livello proporzionale all'intensità o quantità della corrente medesima.

Ora, se in luogo di elevare il tubo dalla parte verso cui si innalza il mercurio, lo si piega ad angolo retto in modo di disporre la sua estremità sopra l'apertura dell'altro braccio, è chiaro che al momento del passaggio della corrente si otterrà un effluvio continuo

di mercurio proporzionale all'intensità della medesima, o che la quantità di mercurio versata sorvirà di misura la quantità d'elettricità somministrata.

Se poi il mercurio che scorre nel sottoposto serbatoio, si raccoglie in un recipiente fissato all'estremità d'una leva, e se questo recipiente si eleva, o se questo recipiente si eleva quando ha raggiunto un dato peso, cando oscillare la leva; si capisce dal numero di tali oscillazioni, debbono essere registrate in apposito quaderno, si possa ottenere automaticamente la quantità d'elettricità passata in un determinato tempo, come nei contatori del gas.

Il signor A. Aubert, fabbricante di orologeria a Lausanne, ha risolto la questione in altro modo. Egli sostituì alla misura di quantità d'elettricità la misura precisa del tempo durante il quale è passata la corrente.

Questo contatore è semplicemente una scatola rotonda di 10 centimetri di diametro, che racchiude un movimento d'orologeria, il quale funziona quando passa la corrente; mettendo azione quattro indici che segnano: prima altrettanti quadranti i minuti, ore, le decine e le centinaia d'ore.

All'uno od all'altro dei suddetti principi sono basati molti altri congegni misuratori dell'elettricità, come contatori Ferranti, Aron, Sprague, Hickson, Caudersy, Jacquemier ecc. ecc. che sarebbe troppo lungo il voler descrivere; per cui ci limitiamo a qualche superiamente descritti, i quali bastano a dimostrare come si possa ottenere la misura della elettricità somministrata ai singoli consumatori, mediante congegni della massima semplicità.

Crediamo essere nel vero col supporre che non sia stato fissato dal Comitato promotore il prezzo di noleggio di un contatore, perchè non è decisa la misura se dovrà somministrarsi l'elettricità ai consumatori ad abbonamento fisso ovvero mediante contatore, od anche con ambedue i sistemi a scelta dei consumatori. Ma ammesso pure venga adottato il contatore, il prezzo di noleggio sarà poca cosa e molto inferiore a quello per i contatori a gas, attesa la semplicità dei contatori elettrici.

Detti mentre la nostra Società a gas fa pagare per noleggio mensile di contatore ogni

N.	3 fiamme	L. 0.60
»	5 »	» 0.85
»	10 »	» 1.00
»	50 »	» 2.50
»	100 »	» 5.00

la Società Edison di Milano fa pagare per noleggio mensile del suo contatore sino a 50 lampade L. 0.50 da 50 a 100 » 0.75 oltre le 100 » 1.00

Risposto così al primo quesito, possiamo assicurare i nostri lettori che gli apparecchi a gas si adattano ottimamente all'illuminazione elettrica, per cui nei locali dove già si hanno questi apparecchi la spesa d'introduzione sarà molto minore che non in altri locali.

La luce elettrica, a differenza di tutte le altre luci, si accende senza zolfanelli o candela, con il semplice tocco d'un bottone. Si possono quindi illuminare le stanze d'un appartamento una d'ogni seguito all'altra prima d'entrare, e la pressione d'un dito sopra uno dei detti bottoni, e rimetterle nell'oscurità nel medesimo istante che si sorte. Una casa illuminata a luce elettrica è pari tempo tutta illuminata e tutta l'oscura all'infuori del locale in cui si trova. La luce accompagna chi percorre la casa di stanza in stanza, e non si ha l'incomodo, spesso volte assai pericoloso, di girare attorno con l'ultimo. Questo è uno dei pregi non ultimi della luce elettrica, al quale i consumatori danno una grande importanza nei riguardi della comodità, dell'economia e della sicurezza, vantaggio che verrà certamente apprezzato anche dai nostri concittadini.

P. M. Contizio Agrario di Verona.

Pubblichiamo per notizia la seguente circolare:

Agli Agricoltori e Industriali delle Province Venete.

La denuncia testè fatta dal Governo del Re dei trattati di Commercio con la Francia e con l'Austria, presentata al Parlamento, dà l'opportunità di stipulare nuovi patti internazionali, con la revisione delle Tariffe Doganali, le quali in Italia, più che in altro paese, devono considerarsi strettamente connesse al suo risorgimento economico.

La concorrenza estera ai maggiori dei nostri prodotti agrari e la elevazione delle Tariffe degli Stati Europei sono la causa principale per cui la crisi Agraria va ognora più aggravandosi.

In presenza del doloroso spettacolo di una agricoltura sofferente, una revisione delle Tariffe Doganali s'impone per atto di suprema giustizia.

I produttori italiani, come si convien ad uomini liberi in un libero Paese, devono esporre i loro desideri al Parlamento, e chiedere che non sia negata alla industria Agricola quella protezione che si vorrebbe largire alle altre industrie.

CRONACA PROVINCIALE

Nuova condotta veterinaria.

San Daniele, 23 gennaio.

Finalmente anche qui, mercè la solerzia dei Rappresentanti al Comitato Agrario, si è proceduto alla nomina del veterinario Distrettuale, nella persona del Dr. Gaetano Reghini. Dico finalmente, perchè sono parecchi mesi dacchè si sono discusse le condizioni che dovevano disciplinare questo importante servizio. Trattasi di un annuo contributo di lire cento, che i Comuni formanti parte del Consorzio sono tenuti a pagare al Veterinario. Eppure vi si rifiutarono e qualche altro cercò di lesinare anche su questa somma. Davvero che quei pubblici amministratori mostrarono uno spirito pratico degno di monumento! Diedero voto d'adesione i Comuni di Maiano e Coseano; e fecero bene, perchè in tal modo essi tutelano validamente l'interesse dei loro amministrati.

Ottima poi la scelta a veterinario nella persona del Dr. Reghini, gentilissima e capace.

Già, in un distretto importante come quello di S. Daniele, era necessario, dirò meglio, indispensabile un veterinario, come ne lo prova il recente caso avvenuto a Ciconico su quel di Fagnana, dove si dovette ricorrere al Dr. Reghini ed agli altri suoi colleghi Romano e Ciani per diagnosticare la malattia di una stalla infetta. E si trattava appunto di tifo, in seguito di che due bovini morirono e gli altri quattro si dovettero abbattere e quindi seppellire ad un chilometro di distanza e a tre metri di profondità. La causa sembra partisse dai foraggi che furono per ciò incendiati. La famiglia danneggiata, che è affittuale del nob. Onesti di Fagnana, verrà sovvenzionata dal Comune.

Per oggi basti così. In altra occasione dirò qualche cosa sul servizio di qualche medico di campagna, non però di S. Daniele dove tutti sono distintissimi e zelanti sanitari e devono anzi essere chiamati a surrogare i primi ed il primo, quasi incapace.

Ringraziamento.

I fratelli Giuseppe, Giovanni e Antonio Asquini, le loro famiglie e parenti, in cui la commozione è pari alla gratitudine per la spontanea universale dimostrazione di onore resa alla salma della madre diletta, ringraziano tutti dal profondo del cuore.

S. Daniele, 23 gennaio 1887.

Onorevole Sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese.

Ritornando come da promessa sul contenuto del mio articolo inserito sul di lei pregiato Periodico del 7 novembre p. p. in prova dell'esposto, pregola a voler rendere pubblica la seguente lettera, che onorami dedicarla al merito della pregiata Ditta Pianeri e Mauro di Padova.

Con stima

Pontelagoscuro 4 12 81.

L'obbligatissimo G. B.

Alla Farmacia S. TURI

in Pontelagoscuro.

Affetto da qualche tempo da disturbi emorroidali, ricorsi alle Pillole del prof. Giacomini di Padova, somministratemi dal Direttore di detta Farmacia, e terminato l'uso di debita dose ne ottenni perfetta guarigione.

Tanto per la pura verità ed a lode del precitato specifico del prof. Giacomini.

Lei, poi, sig. Direttore, gradisca i miei più sinceri ringraziamenti.

S. Maria Maddalena li 30. 11. 86.

Umilissimo

Vecchiati Costantino.

Dimostrazioni simpatiche al Principe di Napoli.

Cairo, 24. Il principe di Napoli partirà domani per l'Egitto a bordo dell'yacht Kodivale.

La prima fermata si farà a Girgeh.

Il kadeve ordinò di fare al principe di Napoli ad ogni stazione la più brillante accoglienza come i mezzi locali lo consentano.

Il Daily News recava notizia che la Germania sarebbe alla vigilia di mandare alla Francia spiegazioni sui movimenti delle truppe alla frontiera. Ribasso alla Borsa di Parigi in seguito a questa notizia che i giornali parigini dicono infondata.

Il Principe Alessandro di Battenberg è partito da Strasburgo per Milano.

Da Brindisi i delegati bulgari, prima d'imbarcarsi, mandarono telegrammi di ringraziamento a Roma. Partirono per Corfù donde proseguiranno per Costantinopoli.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 24-1-87	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 118.1 sul livello del mare	758.2	759.0	760.3
Umidità relativa	55	52	69
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno.
Acqua cadente	N	NE	N
Vento (direzione)	2	10	12
Termom. centigrado	4.0	7.6	4.0
Temperatura massima minima	9.2 0.4	Temp. minima all'aperto — 2.5	

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5.30 pom. del 24 gennaio 1887
In Europa pressione anticiclonica intorno al centro. Praga mm. 775, Mosca 748, la Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito a nord di scuro piovra; venti deboli, cielo qua e là nuvoloso, temperatura poco cambiata. Stmane cielo coperto in Toscana, nebbioso in diverse stazioni. Venti del IV quadrante freschi sulla penisola Sallentina, deboli altrove. Barometro a 769 a sud dell'Adriatico, a 772 all'estremo nord, livellato a 771 altrove, mare generalmente calmo.
Tempo probabile:
Venti deboli, specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno, ancora gelate e brinate al nord.
Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

OMICIDIO.

Stamane si costituiva alle dieci e mezza in Questura il figlio del dentista Toso.

Egli ha freddato con arma tagliente il direttore della Glanda Frizzi, in via Paolo Sarpi, certo Badi, lombardo.

Questi si dice, aveva relazioni colla sorella del Toso, onde fra i due ci furono spesso dei diverbi. Il Toso voleva la sposasse.

Questa mattina tornarono a bisticciarsi, il Toso avrebbe ricevuto un pugno dal Badi.

Pare che in seguito a tale diverbio sia avvenuto il fatto di sangue, nella filanda stessa.

Il Badi morì poco dopo ricevuto il colpo.

L'assassino si è costituito da solo alle autorità.

In questo momento si telegrafa l'orribile misfatto al Frizzi di Milano, padrone della filanda.

Il giornale va in macchina: non siamo in grado di aggiungere per oggi altri particolari.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri, prese atto di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale.

Nominò il conte Giovanni Andrea Ronchi a consigliere d'amministrazione al Civico Spedale, in sostituzione del sig. avv. Giov. Batt. Antonini.

Terna per il Giudice vice-conciliatore (triennio 24 dicembre 86 a 24 dicembre 89): Colloredo conte Giovanni, Mangilli marchese Francesco ed il giovane avvocato Zonelli.

Fu approvata l'incisione del nome del dott. Antonio Plati fra i benemeriti del Museo e Biblioteca.

Fu nominato il dott. cav. Fabio Cellotti quale membro del Consiglio d'amministrazione alla Casa di Ricovero.

Si rimandò la trattazione dello Statuto per Legato Zorzi.

Furono approvate le deliberazioni sul conferimento dell'essorato comunale. Il concorso deve essere fatto per terna.

Fu preso atto della rinuncia a consigliere del conte Rambaldo Antonini.

In seduta privata, sull'istanza di Bida Giacomo per concorso al posto di Cassiere si passò all'ordine del giorno.

A Cassiere del Monte fu nominato Pitotti Francesco.

È stato confermato per un altro quinquennio il Direttore delle scuole comunali.

Promozioni e nomine di impiegati all'Ospedale Civico: Ferario Pietro, ragioniere, fu nominato segretario; Zuffani Sante fu promosso a scrittore contabile; Presani Giuseppe a primo scrittore; Tessitori Guido a secondo scrittore; Oadrio Luigi a terzo scrittore; Verzegnassi Arturo fu nominato alunno assistente alla cucina.

Medico primario juniores del Civico Spedale fu nominato il dott. Riccardo Pari.

Consiglieri presenti, 28 in seduta pubblica; 29 in seduta privata.

La Rivista del lunedì e la Corrispondenza — Il libro di Brazzà — I tre Bulgari.

La Rivista del lunedì, piatto forte che il Giornale di Udine imbandisce per i famelici della politica, ripeteva quanto il Giornale andò dicendo tutti i giorni della settimana... cioè ripeteva, per chi la leggerà tra le linee, di non saperne proprio niente. Dal capo d'anno a ieri anche la Rivista si ha contraddetto ad ogni periodo, e tra la pace e la guerra non sa decidersi.

La Bulgaria, ad esempio, che noi passati lunedì doveva essere il casus belli, ieri era diventata più il pretesto che la causa degli attuali dissidi; ma di che dissidi si tratti, non è ben chiarito. Ieri la Rivista fantasticava nientemeno che un Congresso per decidere tutte le questioni latenti. Ma, quattro righe più sotto, non si avrebbe il Congresso, bensì la mediazione, e precisamente mediazione dell'Italia, la quale mediazione (come noi abbiamo dimostrato) è una carota, e non potrebbe essere altro.

La Rivista, a festa finita, si rallegra per le accoglienze che i tre Bulgari ebbero a Roma. Per fargli capire lo spirito di queste accoglienze, mandiamo lo scrittore della Rivista a leggere il Pasquino.

Per due colonne e mezza la Rivista va di palo in frasca; non coordinazione di fatti, non nesso logico nei commenti, insomma niente... nemmeno per farmacisti di campagna.

Nella Corrispondenza da Roma (sic) si racconta come alla Camera l'onore Gabelli Federico dicesse a tutti il fatto suo, a Baccarini, a Genala, insomma a tutti, compreso se stesso. Poi, dopo aver detto che i tre Bulgari, prima di partire, hanno rivisitato tutti, il putativo Corrispondente prende a braccetto Monsignor Bonomelli vescovo di Cremona, e si diverte con lui a tentare la conversione del Papa affinché diventi in realtà Princeps pacis. Dopo ciò, salti mortali. Il Corrispondente putativo, riferendo come la Riforma abbia espresso la convenienza di una Confederazione degli Stati dei Balcani, lagnosi perchè la Riforma creda di essere essa la prima a dare tale suggerimento diplomatico. «Se a Roma leggessero il Giornale di Udine (esclama con fuoco il Corrispondente quasi fosse egli in persona P. V.), saprebbero che insigni Pubblicisti che il Giornale di Udine ha la precedenza dell'invenzione, poichè quella della Confederazione balcanica fu uno dei suoi temi costanti cui volge e rivolge sotto a tutti gli aspetti, per vedere che altri raccolga le sue idee.

Ed ecco, sarà contento, perchè le sue idee è la Patria del Friuli che le raccoglie. Del resto, il Giornale di Udine in santa pace dovrà finire col persuadersi che la sua voce, nonchè a Roma, non è ascoltata nemmeno a Cussignacco.

Ieri il Frigoli ce l'ha fatta. Ha, cioè, pubblicato un articolo della Riforma sul libro del Conte Pietro di Brazzà e sulla questione del Congo, su cui anche noi avevamo posto l'occhio. E pazienza! Almeno i Frigolini fusi avranno sentita ieri minor noia di quanta ne avranno provata i meschini Lettori del Giornale di Udine.

Il Cittadino di S. Spirito, ieri ha voluto anch'esso fare dello spirito come il Pasquino, mettendo in scena i tre Bulgari che a quest'ora hanno lasciato Roma per fare la loro ultima, e definitiva, visita diplomatica al Granvisir di Costantinopoli.

E, precisamente come il Pasquino, li ha presentati con il bagaglio che portano seco, cioè un sacco di simpatie, di fervidi voti, di tenerezze ineffabili. Viceversa poi, col sottinteso che abbiano ad intendersela con la Russia, se non per la felicità, pel manco di male del loro Paese.

L'articolo del Cittadino è molto assennato nel concetto, e svolto con maestria, sì che quell'A (che non è l'Arcivescovo) potrebbe insegnare a scrivere al P. V. del Giornale di Udine.

Concludesi con riflessioni serie: «Le Potenze non sanno dare il colpo di grazia all'Impero ottomano, e hanno paura dell'inadente colosso moscovita. Da una vera civiltà potrebbero pretendere che si facesse sparire il primo e che si arrestassero i progressi del secondo. Ma con la presente civiltà che poggia sulla negazione dell'autorità di Dio, manca ogni saldo fondamento, anzi essa non è che una splendida parola muta di significato».

Il dottor William N. Rogers

Chirurgo - Dentista di Londra. Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì 31 corr. e martedì 1 febbraio primo piano dell'Albergo d'Italia.

Pianoforte da vendere

quasi nuovo di ultima costruzione, per trattative rivolgersi al nostro Ufficio.

ILLUMINAZIONE ELETTRICA della nostra Città.

In seguito all'appello fatto ai consumatori di luce dal Comitato promotore d'una Società cittadina per l'illuminazione elettrica della nostra città, alcuni tra i suddetti consumatori fecero i seguenti quesiti: Come verrà misurato il consumo dell'elettricità? — Si potrà utilizzare per la nuova illuminazione gli apparecchi dell'illuminazione a gas, o si dovrà provvedere di nuovi? — Come si accendono le lampade elettriche?

E a questi quesiti che intendiamo ora rispondere, cercando possibilmente di farci da tutti intendere.

Un consumatore di gas di due cose si preoccupa, cioè: 1.º Di pagare puramente la quantità di gas che consuma; 2.º Che il gas sia quanto è più possibile puro, di buona qualità e dia una luce sufficiente.

La prima condizione è soddisfatta dal Contatore, restando però sempre in arbitrio della Società fornitrice il far consumare una quantità più o meno grande di gas; a seconda della pressione da essa sola regolata. Quando poi non venga soddisfatta la seconda condizione, non resta, ordinariamente, al consumatore che il conforto di far sentire le sue lagnanze.

Il consumatore dell'elettricità trovasi invece in condizioni molto più vantaggiose.

L'elettricità è sempre uguale, e quando arriva in quantità sufficiente agli apparecchi nei quali si converte in luce, il consumatore è certo d'avere una luce pura, costante e d'uguale intensità luminosa. Molti congegni vennero poi immaginati per misurare la quantità d'elettricità fornita ai singoli consumatori; per cui questi possono stabilire quel consumo che più loro aggrada, utilizzando la corrente elettrica come il gas sia a produrre luce come forza e calore, ed impiegandola altresì in un'infinità d'altri usi industriali per i quali il gas nulla si presta. Daremo una succinta idea di alcuni di questi Contatori d'elettricità.

Edison prese per base del suo Contatore la decomposizione chimiche prodotte dalle correnti elettriche. Si sa che una data corrente precipita un determinato peso di un metallo in una soluzione salina; che cioè, per esempio, una corrente di un Amper — che è l'unità di misura della quantità della corrente — precipita 1.19 grammi di rame in un'ora. Un'uguale quantità di rame precipitato sarà quindi la misura della quantità d'elettricità corrispondente ad un Amper somministrata in un'ora; od in altre parole equivalente ad un Amper-ora. E siccome una lampada Edison da 10 candele consuma 0.45 Amper-ora, il rame precipitato per ogni ora d'accendimento di detta lampada dovrebbe essere di $1.19 \times 0.45 = 0.53$ grammi.

Detto Contatore componesi quindi di un vaso di vetro, contenente una soluzione di zolfato di rame, nella quale sono immerse due piastre di rame di peso uguale, ciascuna delle quali è collegata mediante un filo conduttore ad uno dei fili della condotta d'alimentazione. La corrente passando da una piastra all'altra attraverso il bagno, precipita il rame in questo contenuto su una di dette piastre, mentre discioglie dall'altra una quantità uguale di rame che rifornisce al bagno. La prima di dette piastre aumenterà per ciò di peso al passaggio della corrente, mentre l'altra diminuirà di un peso precisamente uguale; e basterà pesare una o l'altra delle due piastre per avere, dalla differenza di peso risultante dopo l'ultima verifica, la quantità d'elettricità somministrata nello spazio di tempo interposto.

E poichè la corrente dal Contatore, derivata dal circuito alimentatore, può facilmente calcolarsi in modo che corrisponda ad un millesimo della corrente totale, ad un'uguale frazione corrisponderà il peso del rame precipitato; per cui l'aumento o diminuzione di peso delle due piastre sarà di 0.53 grammi ogni mille ore d'accendimento di una lampada da 10 candele.

Tali sono i Contatori usati dalla Società Edison di Milano. Ogni apparecchio è doppio, consta cioè di due vasi con le relative piastre, chiusi in una stessa cassetta a scompartimento separato. Uno serve per le verifiche della Società, l'altro per controllo dei Consumatori.

Lippmann ha immaginato un altro sistema di Contatore. Consiste di un tubo di vetro piegato a sifone, con la parte mediana schiacciata posta tra i poli di una potente calamita, mantenuto detto tubo sempre pieno di mercurio. Se si fa passare una corrente elettrica perpendicolarmente alla suddetta parte mediana del tubo, il mercurio si eleva in uno dei bracci del sifone, sino a raggiungere una differenza di livello proporzionale all'intensità o quantità della corrente medesima.

Ora, se in luogo di elevare il tubo dalla parte verso cui si innalza il mercurio, lo si piega ad angolo retto in modo di disporre la sua estremità sopra l'apertura dell'altro braccio, è chiaro che al momento del passaggio della corrente si otterrà un efflusso continuo

di mercurio proporzionale all'intensità della medesima, e che la quantità di mercurio versata servirà di misura a quantità d'elettricità somministrata.

Se poi il mercurio che scorre nel tubo, in luogo di cadere direttamente nel sottoposto serbatoio, si raccoglie in un recipiente fissato all'estremità d'un leva, e se questo recipiente si eleva quando ha raggiunto un dato peso, cendo oscillare la leva; si espone così dal numero di tali oscillazioni, debitamente registrate in apposito quadran, si possa ottenere automaticamente quantità d'elettricità passata in un determinato tempo, come nel contatore del gas.

Il signor A. Aubert, fabbricante di orologeria a Lausanne, ha risolto la questione in altro modo. Egli sostituì alla misura di quantità d'elettricità la misura precisa del tempo durato il quale è passata la corrente.

Questo contatore è semplicemente una scatola rotonda di 10 centimetri di diametro, che racchiude un movimento d'orologeria, il quale, funziona, quando passa la corrente; mettendo azione quattro indici che segnano, fra altrettanti quadranti, i minuti, ore, le decine e le centinaia d'ore.

All'uno od all'altro dei suoi principi sono basati molti altri congegni misuratori dell'elettricità, come contatori Ferranti, Aron, Sprague, Holikson, Cauderay, Jacquemier ecc. ecc. che sarebbe troppo lungo il voler descrivere; per cui ci limitiamo a quei superiormente descritti, i quali bastano a dimostrare come si possa ottenere la misura della elettricità somministrata ai singoli consumatori, mediante congegni della massima semplicità.

Crediamo essere nel vero col supporre che non sia stato fissato dal Comitato promotore il prezzo di noleggio del contatore, perchè non è decisa la misura se dovrà somministrarsi l'elettricità ai consumatori ad abbonamento annuo, o fissato ovvero mediante contatore, od a che con ambedue i sistemi a scelta dei consumatori. Ma ammesso pure che venga adottato il contatore, il prezzo di noleggio sarà poca cosa e molto inferiore a quello per i contatori a gas, attesa la semplicità dei contatori elettrici.

D.fatti mentre la nostra Società di gas fa pagare per noleggio mensile del contatore ogni

N.	3 fiamme	L. 0.60
»	5 »	» 0.85
»	10 »	» 1.00
»	50 »	» 2.50
»	100 »	» 5.00

la Società Edison di Milano fa pagare per noleggio mensile del suo contatore, sino a 50 lampade L. 0.50 da 50 a 100 » 0.75 oltre le 100 » 1.00.

Risposto così al primo quesito, possiamo assicurare i nostri lettori che gli apparecchi a gas si adattano ottimamente all'illuminazione elettrica, per cui nei locali dove già si hanno questi apparecchi la spesa d'introduzione sarà molto minore che non in altri locali.

La luce elettrica, a differenza di tutte le altre luci, si accende senza zolfanelli o candela, con il semplice tocco d'un bottone. Si possono quindi illuminare le stanze d'un appartamento una d seguito all'altra prima d'entrare, con la pressione d'un dito sopra uno di detti bottoni, e rimetterle nell'oscurità nel medesimo istante che si sorte. Una casa illuminata, a luce elettrica, è in pari tempo tutta illuminata e tutta all'oscuro all'infuori del locale in cui si trova. La luce accompagna chi percorre la casa di stanza in stanza, e non si ha l'incomodo, spesso volte assai pericoloso, di girare attorno con lumi. Questo è uno dei pregi non ultimi della luce elettrica, al quale i consumatori danno una grande importanza nei riguardi della comodità, dell'economia e della sicurezza, vantaggio che verrà certamente apprezzato anche dai nostri concittadini.

Comizio Agrario di Verona. Pubblichiamo per notizia la seguente circolare:

Agli Agricoltori e Industriali delle Province Venete.

La denuncia testè fatta dal Governo del Re dei trattati di Commercio con la Francia e con l'Austria, presenta al Governo ed al Parlamento la opportunità di stipulare nuovi patti internazionali, con la revisione delle Tariffe Doganali, le quali in Italia, più che in altro paese, devono considerarsi strettamente connesse al suo risorgimento economico.

La concorrenza estera ai maggiori dei nostri prodotti agrari e la elevatissima delle Tariffe degli Stati Europei sono la causa principale per cui la crisi Agraria va ognora più aggravandosi.

In presenza del doloroso spettacolo di una agricoltura sofferente, una revisione delle Tariffe Doganali s'impone per atto di suprema giustizia.

I produttori italiani, come si conviene ad uomini liberi in un libero Paese, devono esporre i loro desideri al Parlamento, e chiedere che non sia negata alla industria Agricola quella protezione che si vorrebbe largire alle altre industrie.

Per questo Difesa Agricola pubblica Comizio Agrario di Verona, non ha nulla di nuovo, ma è un'idea che si è già vista in altre parti del mondo. Il Comizio Agrario di Verona, che ha per scopo di riunire i produttori agrari e industriali, è un'idea che si è già vista in altre parti del mondo. Il Comizio Agrario di Verona, che ha per scopo di riunire i produttori agrari e industriali, è un'idea che si è già vista in altre parti del mondo.

March. Or. — Brut. Francesc. Giuseppe berto — Malaspina Conte G. Parisi Venturi.

La Mazzoni Carlo — Giul. tanari Umberto.

Il Municipio di Udine ha fatto un contratto di appalto per la misura delle acque.

Il Municipio di Udine ha fatto un contratto di appalto per la misura delle acque.

Il Municipio di Udine ha fatto un contratto di appalto per la misura delle acque.

Il Municipio di Udine ha fatto un contratto di appalto per la misura delle acque.

Il Municipio di Udine ha fatto un contratto di appalto per la misura delle acque.

Il Municipio di Udine ha fatto un contratto di appalto per la misura delle acque.

Il Municipio di Udine ha fatto un contratto di appalto per la misura delle acque.

Il Municipio di Udine ha fatto un contratto di appalto per la misura delle acque.

Il Municipio di Udine ha fatto un contratto di appalto per la misura delle acque.

Il Municipio di Udine ha fatto un contratto di appalto per la misura delle acque.

Il Municipio di Udine ha fatto un contratto di appalto per la misura delle acque.

Il Municipio di Udine ha fatto un contratto di appalto per la misura delle acque.

ORARIO DELLA FERROVIA

Borse Estere

TRIESTE 22 (corsa)
Fuori Borsa. Rendita A.
carta 40 30 a 80,50 fl.
inghegnescoro 4,00 a 100,65 fl.
100 70 Ditta ungherese a.
100 70 Azioni Credit.
3,40 a 284 | Napoletani
90,12 a |
Rendita 126 5,9 a 120,73
Rendita italiana 97,33
98,1

PARIGI 24
Rendita 3 0/0 80,20 Rendita
4 1/2 108,80 | Rendita
italiana 96,30 | Ferr.
Rendita 25,97 1/2 Ritalia 1,2
giap. 165,53 Rendita
rusa 13,92

BERLINO 24
Rendita mobiliare 462. Austria-
ria 291,55 Lombardo 158,50
italiano 97,30

LONDRA 21
Inglese 100,13 1/4 Ita-
liano 96,78

PARTENZE			
da Udine		a Roma	
ore	7.47 a. m.		10.8
	10.20 a. m.		1.10
	12.55 p. m.		3.30
	3. p. m.		6.30
	0.40 p. m.		8.30
	8.30 p. m.		
da Udine a Venezia			
PARTENZE ARRIVI			
da Udine		a Venezia	
ore	5.10 a. m.	ore	7.20 a. m.
	1.43 a. p.		9.45 a. p.
	10.20 a. d.		1.40 p. m.
	12.50 p. o.		5.50 p. m.
	5.11 p. o.		8.55 p. m.
	8.30 p. d.		11.35 p. m.

ARRIVI			
000		a Cividale	
a.	m.	ore 8.19 a.	m.
p.	m.	10.52 a.	m.
p.	m.	1.27 p.	m.
p.	m.	3.32 p.	m.
p.	m.	7.12 p.	m.
p.	m.	9.2 p.	m.
Pezza e viceversa			
PARTENZE		ARRIVI	
da Venezia		a Udine	
ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.	
6.35 a.	o.	9.54 a.	
11.5 a.	o.	3.30 p.	
3.5 p.	d.	6.19 p.	
3.45 p.	o.	8.5 p.	
9.	p.	2.30 a.	
da Udine a			
ARRIVI			
		a Trieste	
niato		ore 7.37 ant.	
nibus		11.21 ant.	
nibus		9.55 pom.	
nibus		12.36	
niato		3.10 pom.	

PARTENZE		
da Cividale	a	
ore 6.30 a.	m.	
9.15 a.	m.	
12.5 p.	m.	
2. p.	m.	
5.55 p.	m.	
7.45 p.	m.	
da Pontebb		
PARTENZE		
da Udine	a Pontebb	
ore 5.50 a.	o.	ore 8.
7.44 a.	d.	9.
10.30 a.	o.	11.
4.20 p.	o.	7.
Trieste e viceversa		
PARTENZE		
da Trieste		
ore 7.20 ant.		
9.10 s.		
4.50 pom.		
9. pom.		
da Cormons	3. pom.	

ARRIVI			
Sanzaone	a	Udine	
6.40 a.	m.	ore 7.2	a
9.31 a.	m.	9.47 a.	a
2.21 p.	m.	12.37 p.	a
12.16 p.	m.	2.32 p.	a
5.11 p.	m.	6.27 p.	a
8.1 p.	m.	9.17 p.	a

a Udine e vicovers

PARTENZE		ARRIVI	
ba	a	a	Udine
a	ore 6.30 a.	o	ore 9
a	2.24 p.	p	2
p.	5 p.	p	7
p.	6.35 p.	d.	8

ARRIVI	
nibus	a Udine
nibus	ore 10. ant.
nibus	12.30 pom.
nibus	8.8
isto	1.11 ant.
nisto	4.30 pom.

IL RISTORATORE UNIVERSALE
DEI
CAPELLI
della Sig. S. A. ALLEN.

Datto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
I.° Non manca di restituire ai Capelli bianchi grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
II.° La prontezza dell'effetto con il crescimento e l'aumento de' Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biachchoria — ritiene i Capelli nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chiacchierie di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.



ALLEVATORI BOVINI
ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATI
 a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate coi Bovini d'ogni età, nell'età medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello bell' abbandonare il latte della madre, disperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il disperimento e migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli, sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subitico aumento del latte nei vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta un grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è millesimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita
FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato
55,000,000



COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di FEBBRAIO 1887 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	UMBERTO I.	partirà il	1 febbraio
» »	PERSEO	»	15 »
» »	PARAGUAY	»	22 »

per RIO JANEIRO (Brasile)

Vapore postale	GIAVA	partirà il	8 febbraio
» »	PARAGUAY	»	22 »

Ogni due mesi a cominciare dall' 8 Febbraio 1887 col Piroscalo **GIAVA**

partenza diretta per l'Alparaiso Callao ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **GENOVA all'Amministrazione PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquileia, 71.**

Miracolosa Iniezione

Guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al massimo tre giorni le ulcere in genere, e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antifloretici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i **Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione**, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York; certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pm., esclusi i giorni festivi.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metaglin Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma Via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Marina Nuova n. 7 e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema L. 3.50.

Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'Iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente ed la boccetta che la scatola non munita di una etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore.

Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AGUSTO, farmacia alla *Fenice risorta* che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Miracolosa Iniezione

MALATTIE VENEREE.

Scoti blennorragici persistenti (Gocce) catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, esplosioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti dai rapporti ed onerosi sessuali e specialmente quasi casi che furono TRASCURATI e MALAMENTE CURATI reagono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. -- Specifico rigenerativo del dott. KOCH. Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di inferenza all'organiamo la forza e gli elementi pel ricupero della forza virile indebolita e perduta per causa di massuburbeazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavoro quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata. Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico sicuro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente apto a reintegrare il fisico nella sua forza virile. Dirigersi col indicazione del male adduciamamente all'indirizzo:

SIGMUND PRESCH
Milano. - Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE franco di porto in qualunque luogo ove v'isio il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ad infgio si osserva la massima segretezza id' modo che è impossibile supporre di che si tratta.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** del **PILLOLE** della Facoltà di Parigi. **Laville**

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiainate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).

Le **Pilole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D^r NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si fa presso i nostri depositari.*

Esigete, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. GOSNARD, 80, rue St-Germain, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIESTI

Laville
1870-71

SI ACCETTANO AVVISI
in quarta pagina a prezzi mitissimi.